



*Università degli Studi di Cagliari*

**Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali**

*Corso di laurea magistrale  
Scienze della Natura*

Anno accademico 2009/2010

Uomo e ambiente:  
il sito di Corti Beccia  
(Sanluri, Sardegna Centro-Meridionale)

**Candidato**  
Patrizia Martella

**Relatori**  
Prof.ssa Paola Pittau  
Prof.ssa Rosalba Floris

## **Riassunto**

*In questo lavoro di tesi vengono analizzati l'aspetto paleobiologico, paleonutrizionale e paleobotanico dei resti scheletrici umani e del sedimento provenienti dallo scavo archeologico di Corti Beccia (Sanluri- Sardegna Centro-Meridionale. Il fine é di ottenere il quadro più completo possibile sul territorio e la popolazione in oggetto, riferibile a circa 4000 anni fa, in un periodo culturalmente definito dagli archeologi "Monte Claro" di transizione.*

*Per lo studio paleobiologico sono state applicate le metodiche classiche dell'Antropologia Fisica,*



Sacca XVI. Il Rannicchiato

*morfologiche e morfometriche macroscopiche, riguardanti la diagnosi di sesso, la determinazione dell'età alla morte, l'osteometria, lo studio paleopatologico e lo studio degli indicatori occupazionali; quest' ultimo secondo il metodo Mariotti in base a quanto consigliato durante l'ultima riunione dell'AAI, Gruppo di studio di biologia dello Scheletro (Asti 20-23 settembre 2010).*

*Il metodo adottato per l'indagine paleonutrizionale, basato sull'analisi degli elementi in traccia (stronzio, zinco, rame, piombo ed in aggiunta calcio e magnesio) è lo stesso applicato presso il Laboratorio di Paleonutrizione del Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Pisa. I campioni di osso, debitamente preparati, sono stati analizzati tramite spettroscopia ad assorbimento atomico (AAS) e spettroscopia accoppiata ad emissione di plasma (ICP).*

*Lo studio paleobotanico ha previsto l'analisi palinologica del sedimento attraverso l'applicazione di metodiche impiegate presso l'Università di Utrecht. I campioni, sono stati preparati in laboratorio ed analizzati al microscopio ottico per il riconoscimento dei pollini e degli altri palinomorfi.*



Polline bisaccato

*L'analisi paleobiologica ha permesso di stabilire la presenza di almeno 38 individui di entrambi i sessi e di tutte le classi di età. La media staturale stimata, e riferita a soli 4 individui di sesso maschile, si aggira intorno ai 166,5 cm; in numerosi casi sono stati riscontrati indicatori di iponutrizione e/o malnutrizione.*

*L'analisi paleonutrizionale ha evidenziato un livello troppo alto di calcio rispetto ai valori standard, suggerendo un arricchimento delle ossa attraverso un interscambio con il terren; mentre l'analisi palinologica ha fornito indicazioni relative alla formazione del sedimento carbonatico, e/o della terra di ricoprimento, sul quale poggiavano le sepolture.*

*Ne risulta una popolazione costituita da persone mediamente alte e robuste le cui fonti di sostentamento non erano sufficienti per un'adeguata nutrizione rispecchiando una situazione comune alle popolazioni preistoriche e protostoriche. La dieta del gruppo è risultata poco ricca e sbilanciata a favore dei vegetali, ed in particolare dei cereali, rispetto alla carne. Le loro abitudini alimentari sembrano quindi ricalcare quelle delle popolazioni vissute durante l'Età del Rame e nel Bronzo medio.*

*L'analisi palinologica ha permesso di ipotizzare il periodo di formazione del sedimento carbonatico e la presenza di una zona umida, riconducibile all'antico stagno di Sanluri, nella quale trovavano sviluppo piante acquatiche e igrofile.*